

Guidelines laboratori



An educational KIT to raise awareness
on the Holocaust and promote knowledge
of civil rights and EU values

REMEMBR-HOUSE È UN PROGETTO DI

Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura
della Compagnia di San Paolo di Torino

Museo Nazionale dell'Ebraismo Italiano
e della Shoah - MEIS di Ferrara



Fondazione
1563
Arte e Cultura



MUSEO NAZIONALE DELL'EBRAISMO
ITALIANO E DELLA SHOAH
MUSEUM OF ITALIAN JUDAISM AND THE SHOAH



Funded by
the European Union

Funded by the European Union (Project: 101090963 —
REMEMBR-HOUSE — CERV-2022-CITIZENS-REM).

Views and opinions expressed are however those of the
authors only and do not necessarily reflect those of the
European Union or European Education And Culture Executive
Agency. Neither the European Union nor the granting authority
can be held responsible for them.

A CURA DI:

Marina Sabatini

HA COLLABORATO ALLA STESURA

DEI TESTI DEL MANUALE:

Caterina Di Chio

GRAFICA:

Alpaca Società Cooperativa

ISBN 9788899808457

I contenuti testuali sono soggetti alla licenza Creative
Commons Attribuzione – Non commerciale – Non opere
derivate 4.0 Internazionale (CC BY-NC-ND 4.0).

Indice

| | | |
|------|--|----------|
| | Linee guida laboratori | 3 |
| 1. | Il contesto | 4 |
| 2. | Il fondo archivistico, fascicolo e documento | 5 |
| 3. | Un oggetto, la tua storia | 6 |
| 4-5. | Progettazione e realizzazione della Casa di Memoria | 7 |

Il Contesto

FASE 1

Inquadramento storico e cornice interpretativa con l'utilizzo di due contenuti multimediali, registrati durante il seminario di avvio del progetto (Torino, 31 gennaio e 1° febbraio 2023).

🕒 4 ore



Primo passo è la presentazione del Progetto, per rendere i partecipanti consapevoli di quale percorso stanno per intraprendere.

Potete decidere di utilizzare i video *"Il significato della casa e degli spazi privati come patrimonio consapevole di un sentimento universale"* di [Caterina Di Chio](#) e *"I diritti fondamentali negati"* di [Marco Caviglia](#) direttamente con il vostro gruppo o come vostra formazione personale per farvi poi promotori dei contenuti.

In entrambi i casi suggeriamo di iniziare con un **brainstorming** durante il quale raccogliere (su una lavagna, un foglio ecc.) le risposte dei partecipanti: *"che cosa significa per voi casa?"*. È un buon modo per attivare subito il gruppo e renderlo protagonista del processo di costruzione dell'esperienza.

Successivamente, se decidete di non condividere integralmente il contenuto del video *"Il significato della casa"*, ricordate di ripercorrere i concetti fondamentali legati alla casa in esso esposti (luogo, attaccamento, separazione, allontanamento, place identity, suoni e odori ecc.) così da dare valore e significato alle parole precedentemente proposte dal gruppo su cosa significa per ciascuno.

Per il contesto storico potete costruire insieme una **linea del tempo**, a partire dalle date indicate nel manuale, o ancora far vedere il contenuto video *"I diritti fondamentali negati"*, ricordando di segnalare i tasselli che vanno a negare i diritti fondamentali a partire dall'introduzioni delle leggi razziste, che decretano l'antisemitismo di Stato.

Il fondo archivistico, fascicolo e documento

FASE 2

Lettura e indagine dei documenti storici

🕒 2 ore

La seconda fase di lavoro prevede un approccio ai documenti storici del fondo Servizio Gestioni EGELI dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino (cfr. cap. 4; 5.2), descritti e rintracciabili su [DAC – Digital Archives and Collections della F1563](#).

La scelta della biografia può essere partecipata o fatta dal formatore.

Prima di procedere alla lettura dei documenti, sia essa organizzata per gruppi di lavoro o corale tramite proiezione, è importante premettere che si tratta di un percorso in cui serve delicatezza, nel quale si entra nella sfera privata delle persone, nell'intimità della casa, leggendo i contenuti dei cassetti e degli armadi. Riflettere su quali emozioni innesca il pensiero che qualcuno possa farlo con i nostri oggetti, nelle nostre case: cercare fin da subito di creare un ponte tra passato e presente, tra l'altro e noi.



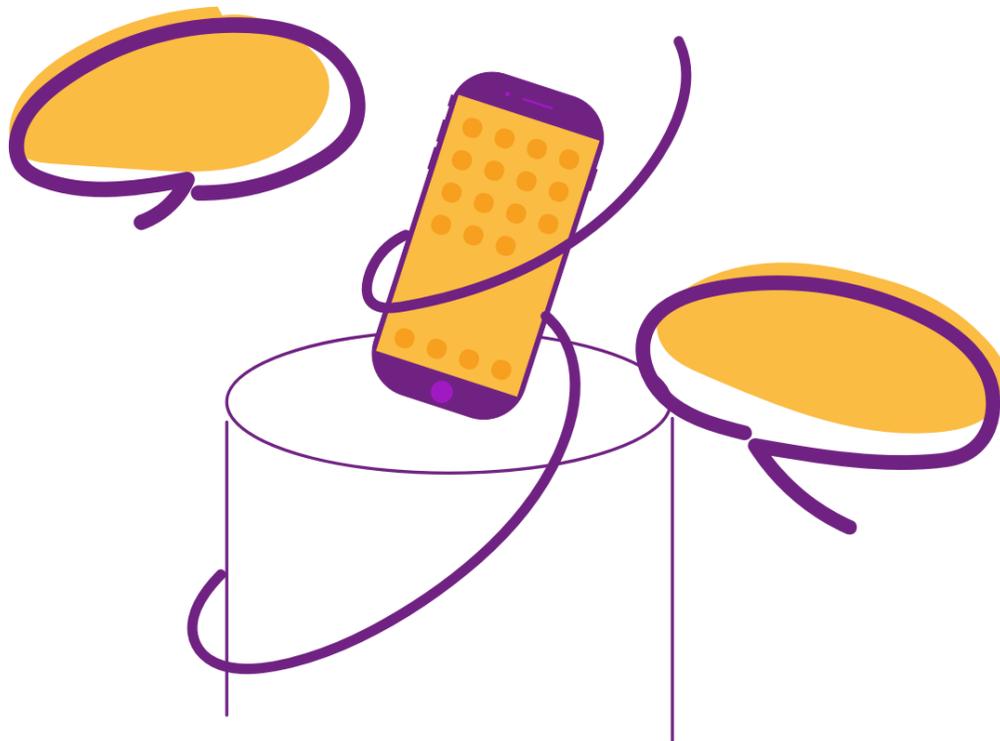
Un oggetto, la tua storia

FASE 3

Lavoro individuale di object based learning e storytelling

🕒 2 ore

La terza fase prevede che i ragazzi raccontino la storia dell'oggetto che hanno individuato e scelto nelle loro case, per far sì che ciò che è stato appreso studiando le fonti venga rielaborato mettendolo a confronto con il proprio vissuto personale.



Le sperimentazioni condotte ci hanno portato a riflettere sulla delicatezza di questa fase: tra i partecipanti ci sono state reazioni emotive forti, sia di slancio che di ostilità, nella condivisione dei propri oggetti e delle storie collegate ad essi. È importante ricordare che il laboratorio si svolge in un ambiente protetto, dove i partecipanti sono tutelati, ma allo stesso tempo che si tratta di un momento formativo e non terapeutico. Abbiamo deciso di chiedere ad una professionista di supportarci per darvi indicazioni utili per questo momento del laboratorio.

Nelle attività autobiografiche, che favoriscono il racconto di sé, specificare se il contenuto sarà condiviso con altre persone, è garanzia di sicurezza. Raccontarsi significa, infatti, esporsi, all'ascolto e allo sguardo di altri individui. È bene sottolineare il patto d'aula per l'attività di storytelling, ovvero, gli accordi a cui è indispensabile attenersi per garantire la serenità di ciascuno: l'ascolto, l'accoglienza e il rispetto, il non giudizio. Adottando il criterio della circolarità, e prevedendo quindi che tutte le persone presenti abbiano un adeguato tempo di espressione, ciascuno è invitato a presentare il suo oggetto.

Gli oggetti fungono da medium, nel senso che possono attivare ricordi e memorie, alcune piacevoli e altre spiacevoli, identitariamente importanti. La loro forza evocatrice è potente. È prezioso, in questi casi, ringraziare per la condivisione, accogliere senza giudizio e rispettare il vissuto soggettivo. Dal momento che la condivisione avviene all'interno di un gruppo "reale", che si incontra nel quotidiano, è altresì indicato contenere racconti molto intimi, che potrebbero, in un secondo momento, generare disagio alla persona. Per evitare che ciò accada, è sufficiente invitare gli allievi a riflettere, un attimo prima di prendere in mano l'oggetto, su ciò che vorranno condividere in un clima di sicurezza.

Al contempo, è indicato sottolineare che donare parti di sé attraverso la narrazione è un modo per comunicare e accrescere il sentimento di fiducia all'interno di un gruppo, favorendo la conoscenza reciproca e la capacità empatica di immedesimazione rispettosa nel vissuto dell'altro. Infine, dopo la conclusione del giro, anche per passare da una fase più emotiva e personale, ad una di meta-riflessione più ampia e generale, ci si può interrogare sulle esperienze, nella contemporaneità degli allievi, in cui può accadere che alle persone vengano sottratti e negati diritti civili inalienabili.

Caterina Di Chio, psicologa e psicoterapeuta

Progettazione e realizzazione della Casa di Memoria

FASE 4

PROGETTAZIONE DELLA CASA DI MEMORIA

Lavoro di gruppo

⌚ 2,5 ore

In questa fase la classe, suddivisa in gruppi di 5/6 persone, metterà in pratica le informazioni e le suggestioni colte durante le precedenti attività per concretizzarle in un lavoro creativo: la realizzazione del progetto di casa della memoria.

FASE 5

CASE DI MEMORIA

Restituzione progetti e realizzazione del modello casa della memoria

⌚ 4,5 ore

La Fase 5 prevede la restituzione dei diversi progetti, la scelta del più rappresentativo per la classe e la realizzazione della REMEMBR-HOUSE.



In queste fasi conclusive, il brainstorming è lo strumento chiave per avviare il lavoro di rielaborazione. L'unica indicazione che ci sentiamo di dare è quella di seguire inclinazioni, interessi e background dei partecipanti: non esiste una casa di memoria giusta, la casa di memoria è quella significativa per ciascuno di loro.

Se avete dubbi o consigli siamo a vostra disposizione con il nostro sportello telefonico (basta fissare un appuntamento scrivendo a casamemoria@meisweb.it), e saremmo felici anche di conoscere i vostri percorsi ed esperienze: condividetele!

